

cato già in lungo ed in largo da persone più competenti di te, quando il *Corriere d'Acqui* — senza offenderlo — non era né meno in mente di Domeneddio; poichè — te ne sei accorto? — la poesia dal '59 ai nostri giorni ha camminato e molto, e se i Berchet non restano eternamente, come i sommi poeti, nelle letterature, ciò non vuol dire, che in certi periodi della storia siano indispensabili, utilissimi e benemeriti della patria, perchè il voler criticare nell'anno di grazia 1885 delle poesie politiche scritte dal 1857 al 1868 per Re Vittorio, Garibaldi, Mameli, contro i tedeschi ed i clericali, per Venezia e Roma, si è proprio un perder tempo, come il piangere sulle miserie umane a pancia piena, in un salottino, al caminetto, sigaro in bocca.

Perchè non hai criticato le conferenze del Melotti? Eri nel tuo diritto. Se l'avessi fatto con parole un poco meno..... (non so spiegarmi Nicodemo) noi non ci saremmo accorti, che non il bene delle lettere ti faceva prender la penna in mano, ma qualche cos'altro. Occhio alla..... bile, Nicodemuccio mio; c'è pericolo di lasciarci la pelle troppo presto: e poichè con una sicurezza tutta..... *Nicodemus* dai al Melotti il consiglio disinteressato di lasciare in pace le muse, io mi prendo la libertà di suggerirne uno a te: lascia star la critica, non è pane per i tuoi denti più lunghi e meno tersi ancora di quelli di mio suocero; fa da uomo, studia prima l'ortografia — perchè libricciattolo per tua norma si scrive con due c e non con un c, e poi parla. Occhio alla..... bile ti ripeto; siamo in quaresima e non mascherarti da Aristarco: ed un'altra volta, per le suesposte ragioni, quando vuoi votare il gozzo del profondo tuo acume critico, sotto i tuoi scritti metti il tuo vero nome, più o meno rispettabile, senza paura, come io metto sempre il mio.

Tuo aff.mo
Girolamo Bocchi.



Politeama — La compagnia che diede due recite al teatro Dagna, sabato e domenica, come avevamo preveduto, fece cattivissimi affari, talchè dovette abbandonare l'idea di dare la terza delle recite promesse. Questa invece, se nulla giungerà in contrario, verrà data domenica prossima al Politeama. Lo spettacolo promesso è assai variato, e noi vogliamo credere che il concorso del pubblico sarà un po' più numeroso che nelle due recite anteriori.

come ferro brunito a cui siasi attaccata la ruggine. Ed è a togliere questa ruggine che deturpa e rode l'idea di Dio, che tende la lotta intrapresa.

Non è il dogma dell'esistenza di Dio, della sua onnipotenza, della sua grandezza, e conseguentemente l'amorosa soggezione che gli si deve, ma sibbene le sofisticazioni a base di tornaconto, di pervicacia, di superbia, d'odio di vendetta, di meschinità di casta che si vogliono atterrare, e si grida ai manipolatori delle religioni; toglietevi la maschera nefaria dell'ipocrisia o preparatevi a soccombere. Il culto di Dio, no, non soccomberà mai, esso esisterà sempre nella coscienza umana fino alla consumazione dei secoli, in ultima analisi, senza il concorso di istituzioni cointeressate colla menzogna e colle aspirazioni utilitarie. Dio ed il suo culto appassioneranno eternamente l'universo anche quando questa misera terra ritornerà squallida ed inerte.

Nella colluttazione col progresso invadente le religioni sempre cantarono l'inno della vittoria, quando l'avversario oppose valida resistenza; ma ora che alle loro velleità belligere non si contrappone che l'indifferenza, fanno opera vana, fatica improba lottando in nome di una fede contro chi in questa fede più non crede, e che, se pure accetta la lotta, non adopera più che le armi del dilleggio.

Le religioni non devono avere altro che Dio per punto di partenza, altro che Dio per punto di ritorno. Rigettando il progresso esse offendono Dio, perchè fu lui che ha messo l'uomo in condizioni di progredire nelle idee, nei propositi, che pure sono sua emanazione. Non uniformandosi allo sviluppo, ognor crescente di queste idee, di questi

Alla Società del Casino — Domenica a sera, parecchie signore e giovanotti hanno voluto solennizzare la tradizionale *rottura della pignatta* con una piccola festa da ballo. Non diremo che la sala da ballo fosse piena come un uovo, sarebbe una bugia, e di quaresima di bugie non è permesso dirne neppure ai giornalisti... il che è tutto dire, ma è un fatto che era sufficientemente guernita di signore e signorine e di compiti cavalieri che non stettero un momento fermi sulle sedie. La festiciuola improvvisata finì col solito cotillon, che durò sino alle una dopo la mezzanotte dopodichè, *dames et chevaliers* abbandonarono la sala, ripromettendosi senza dubbio di accomodare il calendario a modo loro, facendo che tutte le domeniche diventino prima domenica di quaresima; difficile, ma: *What the woman wish, God will.*

Nuovo Organo — Pregati, pubblichiamo la seguente relazione di collaudo del nuovo organo testè posto nella nostra cattedrale, facendo seguire la relazione da poche righe favorirci da un nostro amico competente in materia di musica.

Relazione di Collaudo dell'organo della Cattedrale di Acqui.

« In esecuzione dell'incarico avuto dal Venerando Capitolo della Cattedrale d'Acqui a prestarsi pel collaudo del grandioso organo costruito dall'egregio fabbricatore Cav. Bianchi di Novi, i sottoscritti dopo lunghi e svariati esperimenti razionali e pratici, tanto nell'esecuzione del controrgano testè aggiunto, quanto per l'effetto in relazione all'organo grande, hanno constatato avere l'artefice puntualmente adempito a quanto gli era imposto d'obbligo a norma del contratto, ciò facendo colla più scrupolosa diligenza, rendendo così l'opera sua assai commendevole e degna del più ampio collaudo.

Non occorre entrare in dettagli sulla bontà dei singoli registri, sebbene meritino speciale menzione: i *violini*, l'*oboe* posto in apposita cassetta chiusa con persiana sul parapetto dell'orchestra, il *clarino*, la *cornamusa* e *flauti*, nonché l'eccellente e maestoso *ripieno*, a cui diede un'intonazione ben appropriata alla religiosità del tempio. La parte meccanica prontissima, la distribuzione del vento regolare, qualità esimie che il Cav. Bianchi ha sempre fatto rimarcare in tutte le molteplici sue opere.

Acqui 16 febbraio 1885.

Piazzano Geremia
Perosi Giuseppe.

Una relazione così misurata non può a meno che essere d'un gran peso presso le persone intelligenti, come quella che deriva da un giudizio consciencioso il quale abborre l'esagerazione. Il medesimo signor Cav. Bianchi deve essere contento di questo attestato rilasciato da sì distinti

propositi, anzi volendo arrestarle e soffocarle, fanno offesa ed insulto a Dio stesso.

Le religioni hanno promossa la civiltà, e sarebbe follia la negazione al riguardo. Quando la civiltà era ancora bambina, ben si comprende come esse unica fonte di civiltà, rappresentanti per conseguenza loro soltanto il diritto divino ed umano, dovevano per necessità imprescindibile esercitare per dir così una tutela in tutte le operazioni umane. Ma questa civiltà ora si è fatta adulta, robusta e sdegna di essere sorretta e diretta ancora nelle sue evoluzioni civili. Laonde le religioni devono uniformarsi alla loro volta allo sviluppo sociale se non vogliono essere travolte dalla fiumana irrompente del progresso. Devono pertanto lasciare in disparte ogni velleità tutoria rispetto all'organismo civile, e fortificare e purificare invece il concetto della credenza e del culto di Dio. Mantenendosi in un esclusivismo persistente, in una cocciutaggine di sistema, di cui i tempi non ne possono più tollerare gli effetti, esse.... cadranno, e l'umanità senza rimpianti, senza rancori, dominata solo da fredda indifferenza, assisterà alla loro agonia, alla loro..... scomparsa.

BIGI.

maestri, sapendo d'altronde che parlano abbastanza a suo favore gli ottanta e più organi da lui costruiti e parecchi d'essi in insigni basiliche. Il grandioso organo della Cattedrale di Acqui a due tastiere con 70 registri, va annoverato uno dei migliori strumenti fabbricati dal chiarissimo Cav. Bianchi, per le sue innovazioni introdotte nel medesimo, cioè i violini, i violoncelli, i flauti, le voci umane, l'oboe (questo delicatissimo strumento è di sua esclusiva invenzione) suonato col tremulo ed a paravento alternativamente aperto e chiuso, produce un effetto molto divoto e religioso. I due ripieni bene intonati e robusti. La parte meccanica impareggiabile. Il signor Bianchi si può dire, senza errore, va annoverato fra i più distinti fabbricatori italiani.

Vittime del lavoro — Stamane, mentre parecchi muratori erano intenti ad opere di ristauo nella casa di proprietà della famiglia Accusani, diroccarono due volte e colpirono due di essi, lasciandoli molto malconci. Nel prossimo numero daremo maggiori ragguagli.

Cremolino — Abbiamo appreso che S. M. il Re onorava testè di una cospicua elargizione quella Società Agricola-Operaia di mutuo soccorso.

Se la Sovrana munificenza non abbisogna di altre parole, devesi però aggiungere che dessa fu ben meritata dalla Società di Cremolino, la quale già, sola fra tutte le altre del Circondario, dopo quella della nostra città, era premiata alla Esposizione Nazionale di Torino per i suoi ordinamenti.

Abbiassi dunque un encomio quella popolare associazione, che da più anni fiorisce operosa, modesta, facendo a meno di chiassosi banchetti e di serici galloni standardi, ma offrendo invece più proficui ed imitabili esempi di ordine, di fratellanza e di risparmio, principali fattori di ogni prosperità pubblica e privata.

È morto in Nizza Monferrato, sua patria, il
Conte Carlo Corsi di Bosnasco

nella grave età di anni 87. Il Conte Corsi che fu per lunghissimi anni Consigliere Comunale di Nizza e Membro e qualche volta Presidente del Consiglio Provinciale, aveva percorso nella Magistratura una brillantissima carriera. Aggregato alla Facoltà di Leggi nell'Università di Torino in giovane età, fu in breve segnalato per i suoi meriti, fece parte della Commissione di Legislazione per il Codice Albertino ed ebbe altri onori coronati dalla carica di Presidente della Corte di Appello di Torino che tenne con lode per lunghissimo tempo, fino al compimento dell'età fissata dal regolamento per il collocamento a riposo. Da circa 30 anni apparteneva al Senato del Regno e finchè le forze glielo permisero non trascurava i doveri parlamentari.

Era uomo affabile, cortese e meritamente stimato ed amato da tutti.

Ai degni suoi figli, Conte Deputato Giacinto e Colonnello Policarpo le nostre sincere condoglianze.

Lotto Pubblico

Estrazione delli 21 Febbraio 1885.

Torino	22	39	27	80	72
Firenze	76	9	8	68	78
Roma	79	32	33	12	53
Venezia	2	40	13	84	41
Milano	70	84	1	37	12
Napoli	5	83	45	13	75
Bari	46	48	21	34	47
Palermo	42	38	87	2	76

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA — ACQUI
SELVATICO VINCENZO Gerente Responsabile.

DA AFFITTARE PER PROSSIMO MARZO

In via Corso Cavour, casa Beccaro già Roberti, 3 Camere al pian terreno, uso negozio, con annesso o separato magazzino.

Un alloggio di 6 Camere al secondo piano, piazza Dottori, casa Beccaro già Tizzoni.

Rivolgersi a BECCARO GIOVANNI.

SEME BACHI qualità gialla, che diede negli scorsi raccolti un risultato di 7 M.g. per ogni scatola di 30 grammi, della rinomata Casa Philémon, Martine e C.

Rappresentata in ACQUI da TORIELLI e PIANA negozianti sotto i Portici del Teatro Dagna.

Prezzi convenientissimi.

